

## Trasgressione o normalità?

Quali oggi i volti del disagio? Cosa si nasconde dietro questa parola che molte volte utilizziamo dandole le più differenti connotazioni? Il malessere che quotidianamente si respira, la difficoltà di andare avanti, la ricerca soprattutto nei più giovani di sensazioni forti per sfuggire alla noia quotidiana, tutto questo, e molto altro, fa da anticamera a ciò che poi si rivela sotto forma di tristezza, insoddisfazione, ricerca degli eccessi fino a conseguenze gravi quali la perdita di relazioni significative, casa e lavoro, malattie psichiatriche, dipendenze...

Il libro racconta partendo dal punto di vista privilegiato di chi quotidianamente si confronta con persone in difficoltà, le differenti situazioni di disagio incontrate, partendo dalla povertà estrema dei senza fissa dimora fino a quella di chi, pur avendo 'tutto' si trova a condurre un'esistenza priva di vita vera in balia delle più sottili dipendenze e di grandi disagi.

Partendo da una descrizione delle origini della comunità Casa del Giovane, realtà che da anni ormai si occupa di accoglienza ai più poveri, si sottolinea quanto è sempre più necessario andare incontro al disagio interrogandosi continuamente sui suoi mutamenti e sulle vere necessità di chi si incontra.

Oggi sono sempre più i giovanissimi a star male, ad avere bisogno di qualcuno che li prenda per mano e, attraverso relazioni forti e importanti, li aiuti a stare a galla prima di tutto accogliendo il loro grande malessere che a volte è nascosto sotto l'etichetta di 'normalità'.

*"Mi spaventa il silenzio, ho paura quando sento il mio malessere interiore e allora ciò che conta per me è non stare senza fare. Mi spaventa la normalità"*

I giovani sono spaventati da questo vuoto insostenibile e chiedono aiuto, qualcuno che voglia conoscere fino in fondo ciò che stanno vivendo e offrir loro un'alternativa.

È questo che principalmente cerca al momento dell'ingresso il giovane che chiede di poter entrare in comunità. Attraverso una ricerca e una raccolta di scritti dei ragazzi stessi emerge il profilo di queste persone dal punto di vista relazionale, del loro rapporto con le sostanze, con il mondo lavorativo e con le persone a loro più care.

È su di esse che bisogna far leva per poter sconfiggere questa sofferenza e tappare il vuoto che cercano purtroppo inutilmente di riempire con la sostanza.

Simone Feder

### Trasgressione o normalità?

Storie di giovani che si raccontano  
e di interventi possibili  
nelle dipendenze

Prefazione di  
Maurizio Fea

CLINICA DELLE DIPENDENZE  
E DEI COMPORTAMENTI DI ABUSO/Quaderni

FrancoAngeli

Ci sono però anche persone che non hanno nessuno al loro fianco, persone che giorno dopo giorno si trovano ad avere a che fare con le mille insidie che la strada propone e per i quali è necessario prima di tutto cercare la soddisfazione dei propri bisogni primari quali dormire e sfamarsi. I tanti volti che si incontrano nel dormitorio "Casa S. Francesco", le loro storie e le relazioni create con gli operatori del servizio sono qui raccontate per sottolineare quanto la miglior cura sia sempre quella che prende in carico prima di tutto il lato umano, fatta di condivisione e di profonda accoglienza.

Essenziale è che l'intervento non si limiti al puro assistenzialismo ma sia promozionale per la persona, che proponga un nuovo stile di vita e nuovi valori attraverso la proposta di relazioni sane ed è proprio per questo che è nato il centro diurno "In & Out".

*"La verità è che qualsiasi vizio senza limite è la conseguenza di un grosso vuoto interiore"*

Grazie ai racconti di vita degli ospiti accolti all'interno del centro in questi due anni di attività si intuisce quanto questa parola 'disagio' raccolga in essa a livello di storie personali, incontri sbagliati, relazioni, dipendenze, malattie, solitudine...

La stessa solitudine che si trovano a vivere sempre di più anche le cosiddette 'persone normali', quella solitudine che porta poi a rifugiarsi nel mondo virtuale, a dedicare le proprie giornate alla ricerca ossessiva delle perfezioni fisiche cadendo nell'anoressia, ad attaccarsi a quelle macchinette che promettono ricchezza, a far uso sconsiderato della violenza solo per trovare emozioni forti, a ricercare paradisi virtuali...

Questo sommerso è quello che più interroga e che chiede a gran voce delle risposte urgenti, di essere ascoltato e aiutato a tirar fuori quanto di bello esiste.

Quante potenzialità, quante ricchezze nascoste in questi giovani che se indirizzati e guidati attraverso regole intransigenti, ma soprattutto una grande attenzione alla persona, possono davvero contribuire a cambiare il mondo.

Trasgressione quindi come desiderio di andare oltre, di non arrendersi, di voler prendersi in carico le situazioni, promuovendo la vera dignità dell'individuo attraverso "un intervento che lasci alla persona la sua responsabilità educandola a valorizzare la propria libertà"

*Simone Feder*, psicologo, lavora da anni nelle strutture della comunità Casa del Giovane di Pavia dove è coordinatore dell'area adulti-dipendenze. Giudice onorario presso il Tribunale dei Minori di Milano, è autore del libro *Finisci solo per ricominciare* (2006).

**IL LIBRO E' DISPONIBILE NELLE LIBRERIE E ANCHE AL SITO**

[http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda\\_Libro.asp?ID=16854&Tipo=Libro](http://www.francoangeli.it/ricerca/Scheda_Libro.asp?ID=16854&Tipo=Libro)